

Rilevazione annuale sul settore delle società italiane di ingegneria

Consuntivo 2014 - Previsioni 2015

SINTESI E CONCLUSIONI

La 31^a Rilevazione annuale sulle società italiane di ingegneria si colloca in un contesto di rasseramento dello scenario macroeconomico. In Italia il PIL è diminuito anche nel 2014 (per il terzo anno consecutivo e per la quinta volta negli ultimi cinque anni), ma nel corso dell'ultimo trimestre si sono andati manifestando segnali di inversione del ciclo economico. Aspettative, ordini e produzione sono tornate a muoversi al rialzo e nei primi risultati resi noti sul 2015 il PIL ha registrato un incremento che mancava da tredici trimestri, ossia da oltre tre anni).

Le previsioni elaborate dal CER stimano che, nella media 2015, il prodotto aumenterà dello 0,9 per cento, per registrare una accelerazione all'1,3 per cento nel 2016 e assestarsi allo 0,8 per cento nel 2017, quando la politica di bilancio riprenderà a esercitare effetti restrittivi sull'economia. Il miglioramento del tono congiunturale e le prospettive di ripresa sono sostenuti dalla riduzione dei tassi di interesse, dal calo del prezzo del petrolio e dal deprezzamento nel cambio. Le politiche sono orientate anch'esse al sostegno della crescita, attraverso l'allentamento monetario promosso dalla BCE e l'attenuarsi del rigore fiscale che le autorità europee hanno finalmente accettato.

Nell'insieme, si tratta di elementi che determinano effetti di breve termine, quindi atti ad accompagnare l'inversione ciclica, ma non ad assicurare uno strutturale recupero delle potenzialità di sviluppo del paese. In questa direzione potranno spingere altre leve della politica economica, finalizzate a rendere più fluido il funzionamento del mercato. Si tratta di interventi che potranno trovare più facile attuazione in un contesto di espansione, quale quello che si va a configurare. A condizione, naturalmente, che trovi una saggia risoluzione la vicenda greca, potenzialmente fiera di nuove turbolenze finanziarie.

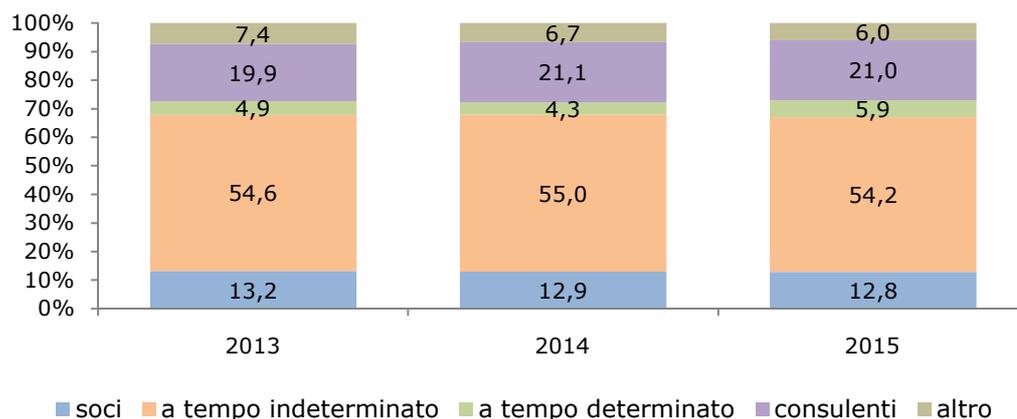
Valore della produzione Associati OICE per dimensione delle imprese

	2013	2014	2015
milioni di euro			
fino a 50 addetti	562	546	571
oltre 50 addetti	677	718	743
totale	1.240	1.265	1.314
var. % annuali			
fino a 50 addetti	-	-2,9	4,5
oltre 50 addetti	-	6,1	3,4
totale	-	2,0	3,9

Fonte: Indagine CER-OICE 2015.

I risultati dell'indagine CER-OICE confermano, a grandi linee, il cambiamento di clima economico. Nel 2014 si è interrotta la diminuzione del valore della produzione, che ha segnato un incremento 2 per cento, saggio che salirebbe al 3,9 per cento nel corso del 2015. Parallelo al recupero dei livelli di attività è l'aumento dell'occupazione, che supererebbe, a fine anno le 11 mila unità.

Struttura dell'occupazione nelle imprese OICE (% sul totale)



Fonte: Indagine CER-OICE 2015.

Anche i giudizi sul valore dei contratti acquisiti denotano un andamento di crescita, con aumenti del 10,7 per cento nel 2014 e dello 0,6 per cento nel 2015. Non ancora positivi sono, di contro, i dati sul portafoglio ordini, diminuito del 9,5 per cento nel 2014 e stimato ridursi di un ulteriore 1,5 per cento nel corrente anno. Il recupero dell'attività degli associati OICE non può, dunque, ancora darsi per consolidato; la caduta si è arrestata, ma è prematuro prefigurare il definitivo superamento delle difficoltà che hanno colpito il settore negli anni passati. Un dato, d'altronde, sottolinea come la ripresa non potrà che essere graduale: gli importi messi a gara attraverso bandi pubblici sono aumentati lo scorso anno, ma restano inferiori del 40 per cento rispetto al livello del 2008. Il mercato si è drammaticamente ristretto e le prospettive di crescita vanno ricostruite su tempi lunghi che è auspicabile possano trovare avvio nelle favorevoli condizioni odierne. L'analisi sulle potenzialità di sviluppo degli associati OICE si muove, peraltro, lungo due linee di discriminazione: la dimensione aziendale e l'acquisizione di commesse sui mercati esteri. Sono queste le due variabili che segmentano il campione coperto dalla Rilevazione.

Produzione associati OICE per area geografica di riferimento(milioni di euro)

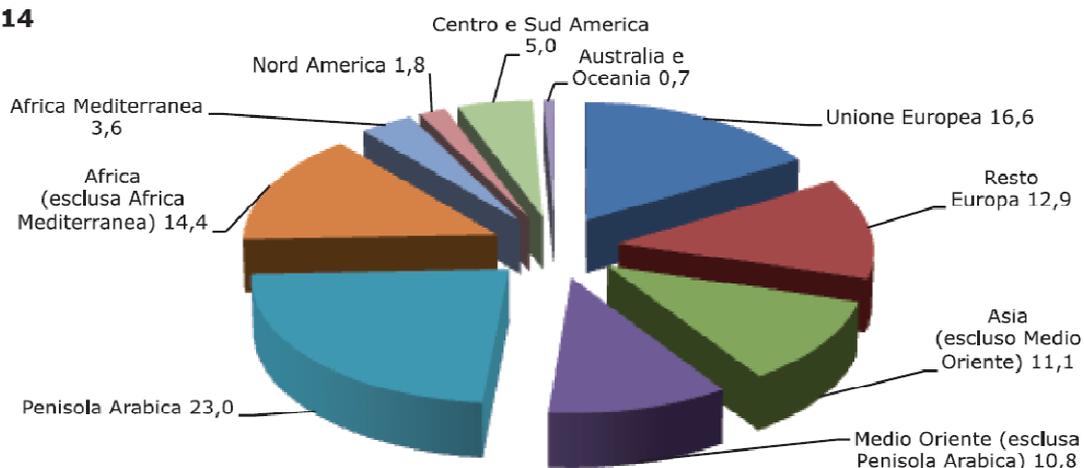


Fonte: Indagine CER-OICE 2015.

Tutti gli indicatori analizzati, sia nel consuntivo 2014 che nellaprevisione 2015, assumono valori migliori per il gruppo di imprese con più di 50 addetti e laddove riferiti alla presenza sui mercati esteri. Il gruppo di imprese che non raggiunge i 50 addetti mostra anch'esso segni di ripresa, ma la sua posizione complessiva appare ancora fragile; per quel che riguarda il mercato italiano, i suoi andamenti risultano essere molto più lenti che nel resto del mondo. Strategie di internazionalizzazione e di crescita dimensionale risultano le scelte che più possono contribuire al riposizionamento del settore negli anni a venire. Di ciò sembrano essere consapevoli le imprese OICE, che indicano proprio nella diversificazione dei mercati la principale strategia di risposta alla crisi degli anni passati. Una scelta non priva di elementi di complessità e che conferma la necessità di lavorare su tempi lunghi per consolidare le prospettive di crescita.

Produzione associati OICE per area geografica di riferimento(% sul totale)

2014



Fonte: Indagine CER-OICE 2015.

Di rilievo è il fatto che l'ampliamento dei mercati viene indicata come scelta prioritaria, con percentuali dirisposte non troppo lontane, indipendentemente dal gruppo dimensionale di appartenenza delle singole imprese. Si tratta, cioè, di una risposta di sistema, a cui le politiche

pubbliche devono prestare la necessaria attenzione, perché la dimensione internazionale non può essere lasciate alle sole imprese di maggiore dimensione.

Due sono anche gli elementi che più di altri penalizzano l'attività degli associati OICE. Da una parte il permanere di una domanda giudicata insufficiente, dall'altra il protrarsi dei ritardi nei pagamenti ricevuti tanto dalla Pubblica amministrazione, quanto dalla clientela privata. Questo secondo elemento appare di particolare interesse. Superando infatti il 50 per cento la percentuale di imprese che denuncia un allungamento dei tempi dei pagamenti dalla PA, a segnalare come le misure del DL 35/2013 abbiano alleviato, ma non risolto il problema. Ancora più alta la quota di imprese che rileva un aumento dei ritardi nei pagamenti ricevuti dalla committenza privata e ciò indica come il settore continui a trovarsi in condizioni tese di liquidità. In conclusione, l'indagine svolta presso gli associati OICE avvalorata i segnali di ripresa congiunturale colti da altri indicatori. Al contempo, i risultati invitano a non abbassare la guardia, perché se la fase flettente sembra essere finalmente alle spalle, non sono ancora robusti i segnali di consolidamento del ciclo, né vanno sottovalutati i fattori di fragilità che le imprese associate continuano a rilevare nelle prospettive per il futuro.

I dati della Rilevazione sono commentati secondo il seguente schema. Le prime tre sezioni commentano nel dettaglio i dati quantitativi relativi alla produzione, ai contratti e al portafoglio ordini, proponendo una disaggregazione per dimensioni di impresa e per mercati di sbocco. Due approfondimenti vengono dedicati alle dinamiche dell'economia mondiale (capitolo secondo) e all'andamento dei bandi di gara nelle singole Regioni italiane (capitolo terzo). L'ultimo capitolo illustra invece i risultati di tipo qualitativo, che esprimono il giudizio delle imprese OICE sullo stato della congiuntura, sugli ostacoli incontrati nello svolgimento della propria attività, sulle strategie adottate per ripristinare un duraturo sentiero di crescita.